



Regione Lombardia

Assessore Giovani, Sport,
Turismo e Sicurezza.

COMUNICATO STAMPA
del Dott. Pier Gianni Prosperini
(Assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia)

Troppo permissivismo porta alla rovina.

Ogni tanto serve il bastone e non la carota

Anni di permissivismo e di “rottamazione” dello stato di diritto stanno creando i disastri voluti da una Sinistra sfascista e irresponsabile.

Lo stato del degrado della nostra nazione è sotto gli occhi di tutti, anni di sfascismo scientifico e mirato, ci hanno messo sul baratro dell’anarchia. È ora di invertire questa rotta, di evitare gli scogli, di scongiurare il naufragio.

A Milano per oltre 15 anni al Leoncavallo e a tutte le sue metastasi sono state permesse e tollerate ogni tipo di violenze, occupazioni, “feste del raccolto”, illegalità diffusa, evasione sistematica delle tasse e sberleffo di ogni norma del codice di comportamento civile. Questo non ha portato ad un miglioramento della situazione - afferma il Dott. Pier Gianni Prosperini, Assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia - ma ha creato emulazione, imitazione ed eversione. Questi brodi di cultura sono terreni fertili per rigurgiti terroristici, singulti fondamentalisti e ritrovi neo-alqaediani.

A questo punto essendo chiaro a tutti il fallimento della versione “carota” è ora di usare la versione “bastone”, è per ciò imperativo bonificare queste zone di illegalità e riportare la quiete ove ora c’è la tempesta. I cittadini devono poter girare per la città senza essere presi a schiaffi e senza subire gratuite aggressioni.

Un’ulteriore elemento di preoccupazione sono le ultime manifestazioni che preavvisano la possibilità di scontri etnici-razziali in Italia, nazione che mai ha avuto problemi di questo tipo. Anche in questo caso - prosegue il Dott. Pier Gianni Prosperini - vi è un chiaro frutto sfascista della Sinistra. Il problema non è il razzismo, il problema è l’immigrazione non regolata ed incontrollata che ha creato bacini di disperati e braccia a poco prezzo per la criminalità. Ben venga in Italia chi è qui per lavorare, ma chi non ha lavoro o entra illegalmente va immediatamente spedito a casa.